

VULTURE ALTO BRADANO
&
MARMO PLATANO MELANDRO



MELFI | Dopo la costituzione della Stu (Società di trasformazione urbana), è stato approvato lo studio di fattibilità

Presto una nuova area industriale

Il piano mira a riqualificare l'area dell'ex zuccherificio del Rendina

MELFI - A Melfi nascerà presto una nuova area industriale grazie alla costituzione di una società di trasformazione urbana. È stato approvato lo studio di fattibilità, proposto dall'Amministrazione comunale della città federiciana, che mira a riqualificare e valorizzare l'area dell'ex-zuccherificio del Rendina di proprietà privata Sfir S.p.A.

Il progetto prevede l'acquisto di quest'area dimessa per allocarvi nuove strutture industriali e rilanciare il territorio. Il piano di investimento preventivo e complessivo di trasformazione urbana risulta pari a circa 225 miliardi di lire, che saranno spesi lungo un arco temporale di quasi dieci anni (20 semestri). «Melfi ha candidato questo studio ad un bando promosso dal Ministero alle Infrastrutture e Mobilità - spiega il sindaco della città normanna Alfonso Ernesto Navazio - per la costituzione di società di trasformazione urbana. In tutta Italia sono stati riconosciuti 55 progetti e tra questi anche il nostro». Per rendere l'idea, Napoli recupererà l'area di Bagnoli con uno studio di fattibilità simile. L'intervento è

individuato in una zona di 110 ettari inserita nella zona industriale di Melfi, estesi su una lunghezza di poco inferiore a tre chilometri. «La nostra intenzione è di creare un nuovo polo industriale - continua il primo cittadino - che rappresenti un'alternativa alle produzioni della Sata e dell'indotto».

Da industrie per occhiali a produzioni di scocche per pianoforti ad un parco tecnologico a mostre permanenti (Museo dei Motori) o estemporanee: «Vuole essere una risposta unita di un territorio - dice ancora Navazio - per attrarre investimenti forti e creare nuova occupazione. Con questa società potremo gestire tutto noi, senza essere soggetti all'Asi». L'unione fa la forza. Accanto a Melfi ci sarà la Cassa Depositi e Prestiti a sostenere il progetto, oltre al coinvolgimento di istituzioni locali e regionali, a una serie consistente di partner privati e a finanziamenti di istituti di credito. «Chiedremo a tutti di partecipare - continua il sindaco - anche se con investimenti non troppo consistenti. Vogliamo che questa società sia rappresentativa di un territorio. Gli a-

Il progetto di investimento preventivato risulta pari a circa 225 miliardi di vecchie lire, che saranno spese lungo un arco temporale di quasi dieci anni. Il sindaco Navazio: «È nostra intenzione creare un polo alternativo alle produzioni di Sata e indotto»

zionisti privati di questa società non potremo sceglierli noi, ma saranno individuati attraverso una procedura di evidenza pubblica». Lo studio di fattibilità ha trovato l'approvazione di una società specializzata, la Euro Progetti e Finanza S.p.A., che ha indicato le grandi possibilità di sviluppo e di interesse di questa futura area industriale: «Secondo questa azienda - afferma il sindaco - è possibile allocare in quest'area ben 800 mila metri quadrati di capannoni tra industrie, servizi, strutture ricettive, uffici, parcheggi, tempo libero e verde attrezzato». Non solo fab-

briche, dunque. L'intervento punta a riproporre la originaria vocazione industriale dell'area e nello stesso tempo a caratterizzarla come luogo vivo, attivo e funzionale, che possa integrare le attività della città ed essere vissuta continuamente nell'arco dell'intera giornata. Un modello nuovo, che riqualifichi il territorio attraverso la messa in atto di nuove attività capaci di integrare quelle già esistenti, proponendo un'isola modulare (comprendente tutti i servizi) per una completa funzionalità territoriale.

Rosa Albis



L'intervento di trasformazione urbana sorgerà su un'area di 110 ettari

MELFI - L'intervento di trasformazione urbana è individuato in un'area di 110 ettari nella zona industriale di Melfi (1.000 ettari circa) e si trova vicino a quella di una società del gruppo Fiat (di circa 300 ettari). L'intera area industriale è situata nella piana a valle del nucleo originario della città, da cui dista una decina di chilometri.

Tre le aree di intervento individuate in questa zona. La prima è destinata ad insediamenti industriali di grandi dimensioni e prevede il riutilizzo di un tratto ferroviario da adibire al trasporto di merci e persone, con la creazione di una stazione ed un polo di scambio merci di 42.400 metri quadrati.

La seconda, adibita a servizi, è attraversata dall'asse viario più importante, denominato «Viale Decumano». Qui sono previste numerose attività da realizzare in immobili già esistenti ed in altri da costruire ex novo: artigianali commerciali, ricettive, uffici, parco tecnologico, parcheggi, tempo libero e verde attrezzato.

La superficie necessaria è di circa 140.000 metri quadrati. In questo settore sarà realizzato anche un blocco polifunzionale destinato a spettacoli, manifestazioni musicali all'aperto e di carattere culturale, nonché attività sportive e ludiche connesse al tempo libero.

La terza zona d'intervento è ipotizzata per industrie di medie dimensioni su una superficie di 148 mila metri quadrati.

Per la realizzazione di questo studio di fattibilità l'Amministrazione Comunale di Melfi ha speso 450 milioni di lire, quota pari allo 0,2% dell'investimento presumibile per il completamento di tutto il programma ipotizzato, ricorrendo all'attivazione del fondo rotativo per la progettualità (legge n. 549/95).

Non ci dovrebbero essere ulteriori impegni da parte dell'Amministrazione se non quelli derivanti dalla costituzione e partecipazione al capitale della società di trasformazione urbana. (r.alb.)

Sorge nella piazzetta SS. Crocifisso

Inaugurato a Scalera il nuovo ufficio postale

Una sede dotata delle più moderne tecnologie



SCALERA - «Una giornata certamente importante per questa comunità che avrà a disposizione un Ufficio Postale moderno e tecnologicamente avanzato», ha detto Maria Rosaria Lombardi, direttore della Filiale di Potenza, nel saluto rivolto ai convenuti (Autorità civili, politiche e militari, alunni della locale scuola elementare) nella piazzetta SS. Crocifisso, dove sorge il ristrutturato edificio che accoglie da oggi quanto di più moderno possa offrire la tecnologia nel campo dei servizi postali, a Scalera di Filiano. Fra gli intervenuti hanno espresso lusinghieri apprezzamenti il Responsabile Operazioni della rete Territoriale Area Sud 1, Tonino Cantisani (« l'Ufficio rappresenta la quotidianità di una comunità viva e produttiva») ed il coordinatore delle relazioni esterne di Bari, Armando Lostaglio, il sindaco di Filiano, Salvatore Maio, che, fra l'altro, ha ripercorso brevemente la storia dell'Ufficio postale di Scalera, aperto per la prima volta il 1 aprile 1969 la cui pratica era partita, ad opera di un apposito comitato, nel 1966/67. Alcu-

ni fra gli alunni presenti, dopo la benedizione ai locali da parte di padre Antonio Jonadoss, un giovane sacerdote proveniente dall'India, dove è stata fondata da José Kaimlett la comunità religiosa «Araldi della Buona Novella» di cui fa parte, hanno rivolto interessanti domande ai dirigenti presenti fra cui anche il direttore dell'Ufficio Gianvito Moretti, che, con gli altri, ha dato esaurienti risposte. Il nuovo Ufficio Postale non ha più vetri divisorii, ha l'informatizzazione dello sportello al pubblico, presenta un forte indice di sicurezza con, fra l'altro, l'eliminazione quasi totale del contante dai banconi, il monitoraggio dei locali con apposite telecamere, blindatura esterna di nuova concezione e porte di sicurezza, eliminazione di barriere architettoniche per i diversamente abili ai quali è riservato uno sportello adattato all'altezza di una carrozzella. L'orario di servizio: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,30; il sabato a fine mese, dalle ore 8,00 alle ore 12,30.

Donato Di Lucchio

Celebrazioni da oggi fino a domenica

Genzano festeggia la Vergine del Rosario

GENZANO DI LUCANIA - C'è attesa tra i devoti ed i fedeli genzanesi per i solenni festeggiamenti in onore della Vergine del Rosario. Un tradizionale appuntamento che si rinnova nei primi giorni d'autunno di ogni anno. Una tre-giorni festiva che prende il via oggi per concludersi domenica 3. Come di consueto ai riti religiosi in onore della Vergine si abbinano i momenti di svago e di spettacolo.

Oltre alle varie funzioni i genzanesi devoti alla Madonna del Rosario guardano con attenzione alla solenne processione di domenica 3, quando la statua della Vergine a partire dalle 10,30 sfilerà per le principali vie del paese, fino a raggiungere piazza Moro, luogo in cui alla Madonna saranno consegnate le chiavi della parrocchia di Santa Maria della Platea.

Passando al programma civile gli spettacoli serali si svolgeranno tutti nella centralissima piazza Roma. Si parte stasera con il concerto di Agostino Gerardi, grande cultore del folk lucano. Un appuntamento sicuramente da non perdere per chi ama le tradizioni popolari rivissate attraverso la musica e il canto. Sabato, sempre alle ore 20,30, concerto del gruppo bandistico locale Vincenzo Bellini diretto dal maestro Fedele Zotta, a seguire si esibirà il gruppo musicale International Band Show. Domenica 3 infine sarà la volta dell'atteso concerto di Enzo Di Napoli. A conclusione dei festeggiamenti gli immaneabili fuochi pirotecnici a cura della ditta Padovani di Genzano.

«Nonostante le notevoli difficoltà di carattere buro-



cratico incontrate, non abbiamo voluto far mancare ai genzanesi il tradizionale appuntamento di ottobre con i riti in onore della Madonna del Rosario». Così il presidente del Comitato festa Domenico Tedesco che insieme a tutti i suoi collaboratori non ha lesinato energie per approntare l'articolato programma.

Ecco la lista dei suoi collaboratori dal vicepresidente Rocco Grillo, al responsabile lotteria Daniela Colasanto, al cassiere Vito Laginestra, al vice cassiere Alessandro Carcuro, al responsabile di settore Antonello Mastrosilvestri, e ancora: Domenico Catena, Arianna Tufanisco, Stefania Bruccella, Carmela Barone, Annalisa Lo gercio, Rocco Polosa, Antonio Quagliara, Marita Carmela Sciota, Grazia Teo, Rocco Gigante, Davide Gigante, Michele Anobile, Debora Deliso.

Antonio Massaro

RIPACANDIDA - Il santuario di San Donato di Ripacandida

dopo il ritrovamento, nel corso dei lavori di ristrutturazione post-terremoto, di pregevoli affreschi del 1400, è pronto per il gemellaggio con la Basilica di Assisi che sarà suggellato il prossimo 4 dicembre. Costruita prima del 1152, la chiesa lucana è stata interamente affrescata sul soffitto e le pareti da Nicola da Novi Velia. A lui sono attribuite le rappresentazioni della Genesi ed i Santi. Ad Antonello Palombo si devono invece gli affreschi del ciclo cristologico, le Sibille, le Virtù, l'Inferno ed il Paradiso. Pietro di Giampietro da Brienza è intervenuto infine nel 1700 sull'arco ogivale dell'altare e nel coro. Per 600 anni queste magnifiche pitture, che ricostruiscono messaggi e scene della Bibbia con i contadini della Basilicata, sono state nascoste, cancellate da uno strato di pittura bianca. Sulle pareti laterali e sul soffitto, questo sconosciuto «Giotto della Basilicata» ha raffigurato anche i Santi ed in particolare il «fratello» di Assisi. Per questo oggi i frati della Basilica Umbra, hanno deciso di gemellarsi con l'anonimo genio di Ripacandida per invitare il mondo a scoprire un tesoro d'arte avvolto dall'oblio. Il sodalizio tra Assisi, Giotto e Ripacandida, all'insegna della fede e dell'arte universale, avverrà il prossimo 4 dicembre. Ecco Gerardo Cripezzi, Presidente del

Dopo il ritrovamento di affreschi nel santuario di S. Donato

Tra Ripacandida e Assisi un gemellaggio tra arte e fede

la Pro Loco di Ripacandida: «È un gemellaggio nella fede tra le due chiese e l'arte. Nel 1600 l'ordine francescano aveva una folta delegazione a Ripacandida. I frati sono rimasti 100 anni in Lucania. I lavori di restauro post terremoto hanno portato alla luce straordinari affreschi di stile gotico databili alla metà del 1400 - inizi 1500. Su un pilastro del Santuario è stata ritrovata in particolare una figura di San Francesco d'Assisi che è simile, per fattura, a quella della Basilica del Santo. Un anno fa, Vittorio Sgarbi è venuto a Ripacandida ed è rimasto stupefatto di questo patrimonio sconosciuto. Propongo di fare un gemellaggio con Assisi perché ritenevo ci fossero molte cose in comune, la mano della stessa scuola artistica. Mi sono messo così in contatto con la Pro-Loco di Assisi e poi con padre Coli, il Custode della Basilica». Ho trovato grande entusiasmo per questo progetto. Abbiamo così definito il programma della celebrazioni. Il 4 ottobre prossimo noi, come proloco, saremo lì ad Assisi, su invito del Comune, a rappresentare



la Basilicata. Sarà l'occasione per portare i nostri prodotti tipici». Abbiamo raggiunto telefonicamente ad Assisi Padre Coli, Custode del Sacro Convento. «Tutto è nato dal fatto ha detto - che nel santuario di San Donato di Ripacandida è venuta alla luce una stigmatizzazione di San Francesco molto bella e la chiesa come struttura in qualche modo rassomiglia molto alla nostra Basilica Superiore. Questi dati così essenziali hanno fatto nascere il desiderio di fare un gemellaggio tra le due comunità per legare le due realtà di fede. Il 4 agosto abbiamo fatto un primo incontro. Poi per il 4 dicembre è prevista qui ad Assisi, nella

Sala Norsa, attigua alla Basilica del Santo la firma ufficiale del gemellaggio ed il 4 agosto 2005 di nuovo a Ripacandida un'altra manifestazione che suggerirà definitivamente questo sodalizio tra arte e fede. E' stata un'emozione molto bella vedere gli affreschi del santuario di San Donato. In Italia abbiamo tanta bellezza dovremmo essere in cammino verso la bontà e la verità. Forse abbiamo bisogno di rifarci un po' lo sguardo! Mi sono trovato benissimo a Ripacandida sia per l'ambiente del Santuario che per gli amici che ho incontrato».

Federica D'Ambrosio

Nessun doppio turno al Pedagogico di Rionero

RIONERO IN VULTURE - L'inizio dell'attività didattica all'Istituto d'Istruzione Superiore di Rionero in Vulture aveva destato qualche preoccupazione al «Pedagogico» per il paventato doppio turno nella frequenza. Dopo una iniziale turnazione a causa dell'ultimazione dei lavori di un incendio di non chiara origine, la cosa sembra essersi risolta. «Effettivamente - ha detto la nuova dirigente scolastica, Giuseppina Cervellino - una breve turnazione si è verificata, ma per solo due giorni, per consentire il completamento della funzionalità dell'Istituto e la conformità alle norme di sicurezza». Tranquillizzati studenti

e genitori, la dirigente scolastica ha anche sottolineato la perfetta funzionalità della sede del «Classico» che «risponde a tutte le necessità degli alunni e degli stessi docenti, anche se per la palestra si deve usare quella dell'Istituto d'Arte». Quanto al numero degli alunni iscritti e frequentanti «c'è un leggero incremento - ha concluso Cervellino - attestandoci intorno alle 50 unità per cui il numero totale degli studenti, nelle tre scuole, può definirsi sulle 750 unità, anche se siamo stati costretti a non poter accettare più iscrizioni perché il numero già acquisito ce lo impedisce». (d.d.l.)

FITTASI

Immobile di 800 Mq. su tre livelli piano terra, primo e secondo, rispettivamente di mq. 264 con ascensore e piazzale di ingresso di mq. 400 c. La locazione è possibile sia per l'intero immobile che a piani singoli. Località Potenza, via della Meccanica, attuale sede della Soprintendenza ai Beni Culturali Ambientali e Paesaggistici della Basilicata. I locali saranno probabilmente liberi per fine anno in corso.

Per informazioni contattare il Sig. Lapolla Mirko ai numeri: 0971 650528 - 328 8467591 - 340 3561696.

Radi TOUR cerchi? offri? vendi? ...ti facciamo gli affari tuoi!
digita www.tourbasilicata.it e lascia il tuo annuncio